

Regione Abruzzo  
Comune di Atri  
Riserva Naturale Regionale Oasi WWF "Calanchi di Atri"



DART - Dipartimento Ambiente, Reti, Territorio, Università di Chieti e Pescara  
Responsabile scientifico: Prof. Piero Rovigatti

WWF Abruzzo

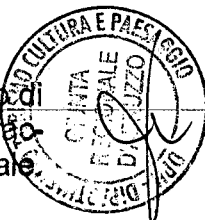
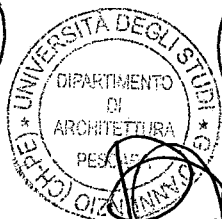
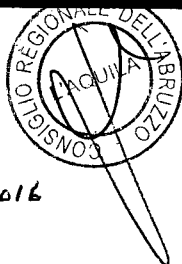


PROGETTO DEFINITIVO (24 febbraio 2012)

ALL 13

Adottato con delibera C.C. N°2 DEL 28.04.2016

Esate con delibera C.C. N°31 DEL 8.11.2016



Il presente atto, composto di  
n. .... fogli e di n. 45 fasci  
ciate è conforme all'originale.

# d.1 Schede progetto

PREPRINT: DART Centro Cartografico, 20 luglio 2010  
a cura di P. Rovigatti



*R.U.P. e coordinamento:*

Arch. Gino Marcone (Ufficio Urbanistico Comunale di Atri)

*Consulenze scientifiche:*

Prof. Fabio Conti, Dipartimento di Scienze Naturali dell'Università di Camerino, con F. Bartolucci, M. Iocchi

Prof. Piero Rovigatti, DART, facoltà di Architettura, Università di Chieti - Pescara, con G. De Benedittis, M. Colleluori, I. Duka

WWF Abruzzo: A. De Sanctis, C. Sciarra, A. De Ascentis, C. Crocetti, S. Ciabò, D. Caserta.

*Comune di Atri:*

Arch. Gino Marcone, Arch. E. De Luca (Consulente esterno)

*Siti di riferimento:*

<http://www.comune.atri.te.it/index.asp?todo=protette>

<http://www.riservacalanchidiatri.it>

*Consulente SIT:* Serena Ciabò

*Elaborazioni in ambiente GIS - SIT:* Isida Duka

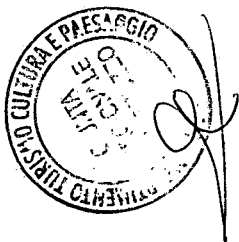
*Segreteria:* Ufficio Urbanistico Comunale di Atri

*Comunicazione:* Caterina Marina Sciarra

*Coordinamento scientifico generale:*

Prof. Piero Rovigatti (DART, Ud'A)

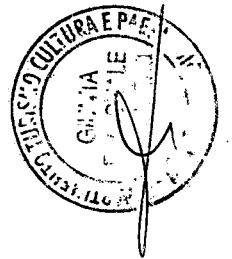
*Progetto grafico:* Piero Rovigatti

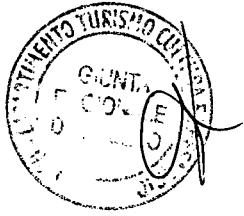


---

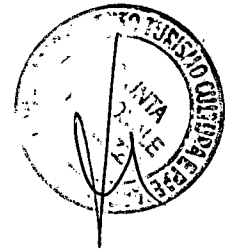
# d.1

## Schede progetto



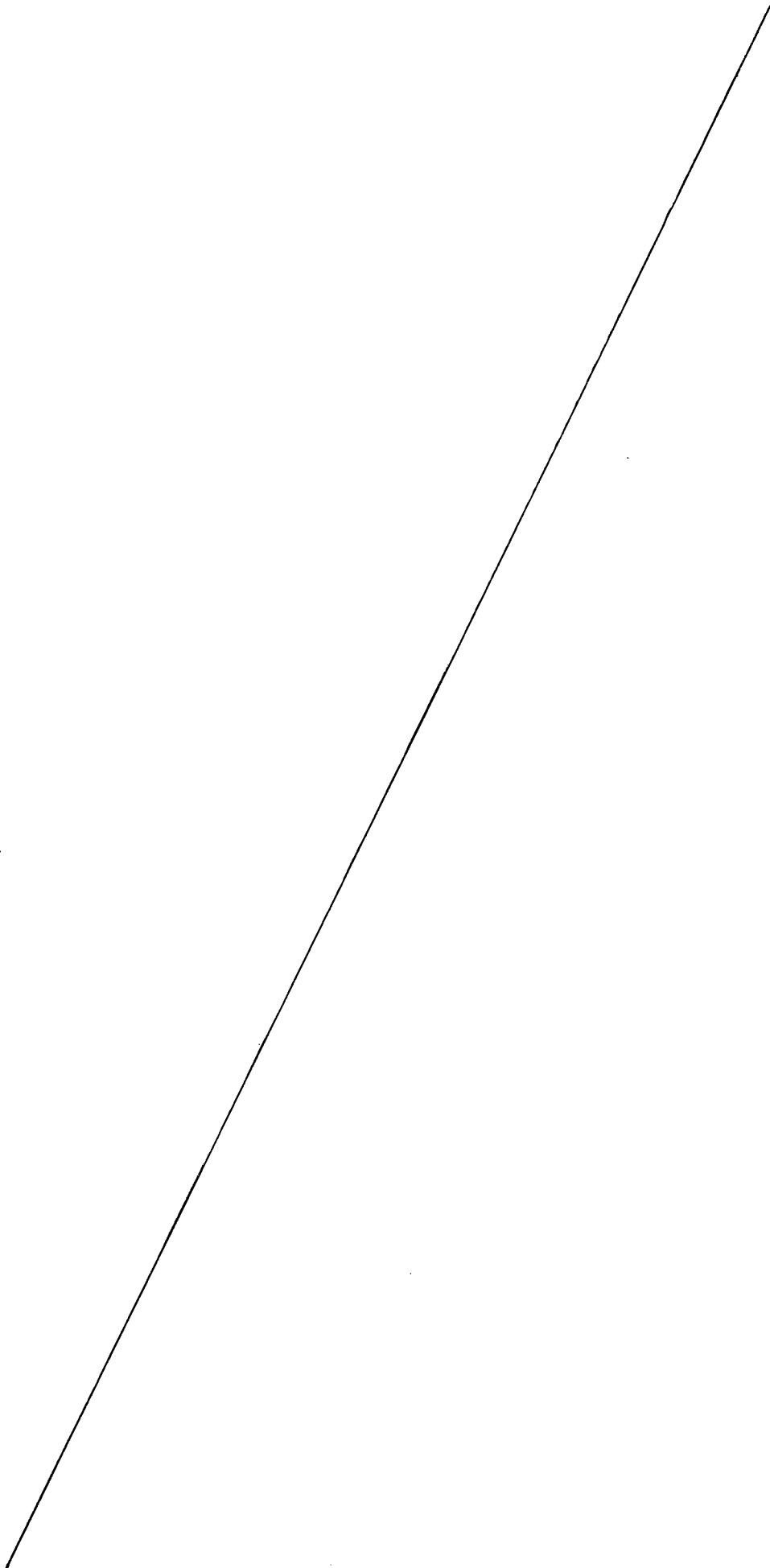


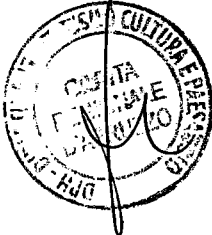
# INDICE

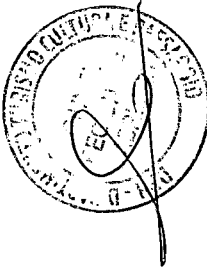


## ELENCO PROGETTI

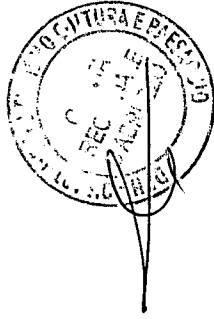
1. Realizzazione rete di partner internazionali ONG per partecipare a progetti di sviluppo sostenibile in ambito agricolo-economico
2. Identificazione punti di approvvigionamento idrico per areali
3. Identificazione vallecole ed unità territoriali da destinare alla sola agricoltura biologica
4. Collaborazione nella condivisione delle attrezzature agricole, formazione di un team work. Gruppi di acquisto consorziati.
5. Mercati locali. Realizzazione di strutture a supporto dei mercati locali di nicchia.
6. Vivai diffusi e produzione autonoma di sementi
7. Allevamenti diffusi di razze animali da cortile autoctone
8. Controllo attività zootecnica
9. Realizzazione di Pozze di Abbeverata e Raccolte d'acqua idonee agli Anfibi
10. Acquisto Boschi roverella (*Quercus pubescens*)
11. Monitoraggio biodiversità della Riserva
12. Studio e Ripristino corridoi ecologici
13. Reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*)
14. Prevenzione e controllo danni da Volpe (*Vulpes vulpes*)
15. Controllo del Randagismo Canino e Felino
16. Realizzazione fattorie didattiche
17. Organizzazione di un piano di comunicazione, partecipazione e informazione della cittadinanza e dei turisti.
18. Accreditalmento corsi di formazione. Acquisizione di una certificazione del proprio sistema di gestione per la Qualità ISO 9001/2000 relativamente alla "Progettazione, organizzazione ed erogazione di attività di formazione professionale"
19. Organizzazione corsi di formazione e seminari in materia di:
  1. Compostaggio domestico, raccolta differenziata, riciclaggio, riduzione del rifiuto;
  2. Fitodepurazione e fertirrigazione;
  3. Agricoltura biologica, recupero di antiche cultivar e agricoltura biodinamica;
  4. Formazione per guide turistiche della Riserva, di Atri e dei territori inclusi nel "ferro di cavallo";
  5. Energie rinnovabili: confronti e realizzazione
20. Realizzazione di centri di aggregazione giovanile e diversamente abili.
21. Feste tematiche dell'anno agricolo
22. Eventi fieristici
23. Centro di documentazione Plio-Pleistocenico
24. Linee guida per l'applicazione dell'ingegneria naturalistica nella Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri
25. Nuova rete sentieristica della Riserva e del S.I.C
26. Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario
27. Piano di sistemazione della viabilità interna della Riserva (strade S. Paolo e Brecciarà) mediante uso prevalente di tecniche di ingegneria naturalistica
28. Regolamento di polizia rurale della Riserva
29. Vivaio diffuso
30. Potenziamento della rete ecologica locale
31. Miglioramento degli agro ecosistemi
32. Mitigazione degli impatti delle infrastrutture sulla fauna



Intervento 1	AGRICOLTURA
<b>Titolo</b>	<b>Realizzazione rete di partner internazionali ONG per partecipare a progetti di sviluppo sostenibile in ambito agricolo-economico</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Progetti di collaborazione in ambito agricolo</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>  	<p>Realizzare una rete di partner internazionali operanti nell'economia equo e solidale operanti nell'agricoltura biologica, in grado di permettere l'accrescimento delle competenze del personale impiegato nel territorio attraverso visite e stage presso paesi terzi. Le opportunità legate al mondo delle ONG in ambito ambientale agricolo sono in continua crescita negli ultimi anni viste le problematiche nell'ambito dell'alimentazione mondiale legate anche all'impoverimento dei suoli e alla speculazione dei mercati agroalimentari.</p> <p>Prendere contatti con produttori equo e solidali, soprattutto per prodotti agricoli biologici esotici, permetterà di diffondere sul territorio maggior consapevolezza dell'agricoltura biologica.</p> <p>Le partnership permetteranno agli interessati di identificare delle possibilità lavorative anche fuori il territorio italiano.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Associazioni onlus ONG, Privati, Servizio Civile Nazionale ed Internazionale, Fondazioni</b>
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Fondazioni, Bandi ONG Europei ed internazionali, SCN, SCI</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Mancanza di competenze linguistiche da parte dei partecipanti Identificazione dell'ente o del soggetto giuridico interessato
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> Aree strategiche di affari dei partner; Varietà ed interesse commerciale dei prodotti realizzati dai partner; Competenze tecniche dei partner; Esperienze passate dei partner; <b>Indicatori scientifici:</b> a) Aziende locali e straniere che hanno deciso di stringere rapporti commerciali; b) Assunzione da parte dei soggetti stranieri dei tecnici provenienti dall'Italia;

Intervento 2	AGRICOLTURA
<b>Titolo</b>	<b>Identificazione punti di approvvigionamento idrico per areali</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Realizzazione bacini artificiali minori</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>  	<p>Promuovere la collaborazione tra aziende nella realizzazione di invasi idrici per l'approvvigionamento di acqua nei periodi di siccità.</p> <p>Spesso le aziende singole ritengono troppo dispendiosa la realizzazione di un invaso, in tal modo si potranno distribuire i costi e realizzare allo stesso tempo un ottimo lavoro identificando un'apposita commissione scientifica con esperienze pregresse in tal ambito.</p> <p>La presenza di invasi permetterà oltre alla difesa del suolo, anche l'insediamento di fauna e flora legata agli habitat palustri.</p> <p>La presenza diffusa di invasi è in grado anche di avere benefici effetti sulla biodiversità e sulla salvaguardia degli ecosistemi lacustri, sempre più minacciati dal prosciugamento prolungato dei torrenti.</p> <p>La stessa frequente incidenza di incendi sul territorio teramano potrebbe essere scongiurata dall'immediata disponibilità di acqua durante gli interventi.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Lacustre - Fluviale
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Privati, Protezione Civile, Guardia Forestale, Genio Civile</b>
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Principalmente privato, Bandi inerenti la difesa del suolo e la prevenzione di incendi</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Diffidenza dei privati a collaborare per la realizzazione di invasi da usare in comune;</p> <p>Effettuare studi geologici approfonditi onde evitare scosciamenti dei versanti;</p> <p>Trovare progettisti sufficientemente preparati alla progettazione degli invasi secondo normative vigenti;</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> Distribuzione degli invasi già realizzati e controllo dell'attinenza alla normativa vigente, realizzazione di una mappa; Valutazione dell'utilizzo (negli ultimi 10 anni) delle acque degli





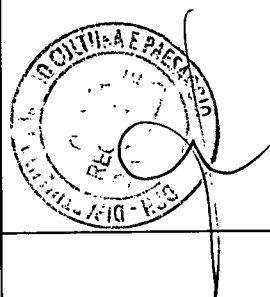
invasi già presenti, con ipotesi di utilizzo da parte di aziende limitrofe, attraverso pagamento di una quota;  
 Censimento delle aziende agricole locali in possesso di attrezzatura adeguata alla realizzazione degli invasi;  
 Realizzazione di una mappa per identificare le aree elegibili e il volume di acqua stoccabile;

**Indicatori scientifici:**

- c) **Analisi termo-pluviometriche degli ultimi 10 anni;**
- d) **Analisi dei periodi di stress idrico e degli insuccessi culturali legati alla mancanza di acqua negli ultimi dieci anni;**
- e) **Aumento della biodiversità**
- f) **Aumento del valore aggiunto delle produzioni permettendo economie agricole più specializzate (ortive, frutticole, protette in serra)**

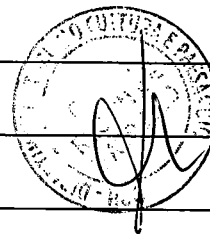
<b>Intervento 3</b>		<b>AGRICOLTURA</b>
<b>Titolo</b>	<b>Identificazione vallecicole ed unità territoriali da destinare alla sola agricoltura biologica</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Progetto integrato sull'agricoltura biologica</b>	
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Medio - Alta</b>	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Promuovere la collaborazione tra aziende nella realizzazione di unità territoriali biologiche attraverso l'identificazione di limiti fisiografici che impediscano il più possibile lo scambio di acque e gas contaminati</p> <p>Generare valore aggiunto alle produzioni agricole locali e salvaguardare la salute del cittadino e degli animali.</p> <p>Aumento della biodiversità.</p> <p>Diminuire il costo e la complessità delle certificazioni biologiche per unità di superficie attraverso partnership con gli enti certificatori.</p> <p>Creare sicurezza e consapevolezza nei clienti, ipotetici compratori, attraverso un metodo scientifico più attendibile.</p> <p>Creare una mappa delle potenzialità produttive dei suoli, stabilendo regole riguardo la rotazione e l'utilizzo di prodotti.</p> <p>Risparmiare nel supporto tecnico, nell'acquisto di prodotti per l'agricoltura biologica.</p> <p>Permettere un'offerta più diversificata nel mercato dei prodotti</p>	

	<p>agricoli locali.</p> <p>Anticipare outsiders venditori di prodotti biologici sul territorio nei mercati locali e realizzazione di una filiera corta dei prodotti biologici.</p> <p>Vendita di prodotti biologici nelle mense pubbliche e in quelle private.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Privati</b>
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Privato, Bandi inerenti la difesa del suolo, PSR, LIFE+, Interreg IVC</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Diffidenza dei privati a collaborare;</p> <p>Effettuare studi agronomici e geologici approfonditi;</p> <p>Disponibilità di acqua;</p> <p>Disponibilità di sufficiente ammendante organico;</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <p>Distribuzione degli invasi idrici già realizzati e da realizzare e controllo dell'attinenza alla normativa vigente, realizzazione di una mappa tematica;</p> <p>Realizzazione di una mappa delle potenzialità produttive dei suoli;</p> <p>Identificazione dei limiti fisiografici considerabili adeguati come barriere contro la contaminazione proveniente da altri campi;</p> <p>Valutazione dell'attuale offerta di prodotti biologici nei mercati locali.</p> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <p>g) <b>Analisi del suolo;</b></p> <p>h) <b>Distanza degli invasi idrici;</b></p> <p>i) <b>Aumento della biodiversità;</b></p> <p>j) <b>Aumento del valore aggiunto delle produzioni permettendo economie agricole più specializzate (ortive, frutticole, protette in serra)</b></p>



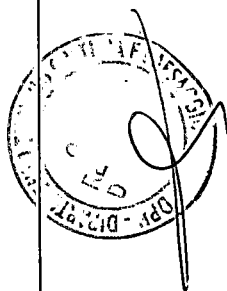
<b>Intervento 4</b>	<b>AGRICOLTURA</b>
<b>Titolo</b>	<b>Collaborazione nella condivisione delle attrezzature agricole, formazione di un team work. Gruppi di acquisto consorziati.</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Collaborazione in ambito agricolo Pubblico – privato.</b>

<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Promuovere la collaborazione tra aziende nella condivisione delle attrezzature agricole.</p> <p>Formazione di un team work, fatto dagli stessi agricoltori, garantendo la sicurezza sul lavoro e gli adempimenti previdenziali di questi.</p> <p>Ottimizzare la produttività pro capite.</p> <p>Diminuire il costo relativo alla manodopera ed a contoterzisti esterni.</p> <p>Pianificazione delle produzioni e maggior potere contrattuale nella specifica dei prezzi dei prodotti agricoli.</p> <p>Possibilità legate all'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole grazie anche alla condivisione di laboratori di trasformazione tra contadini consorziati.</p> <p>Vantaggi nell'acquisto di fattori produttivi legati ad una domanda più corposa.</p> <p>Risparmiare e garantire un supporto tecnico scientifico.</p> <p>Possibilità di presentarsi sotto un brand (un marchio) collettivo;</p> <p>Offrire un prodotto sul territorio più competitivo, scoraggiando l'entrata di ulteriori venditori esterni;</p> <p>Vendita di prodotti locali nelle mense pubbliche e in quelle private.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Privati</b>
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Privato, PSR, LIFE+, Bandi legati alla produttività e alla sicurezza sul posto di lavoro, Interreg IVC, Filiera corta, risparmio in emissioni di CO2</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Diffidenza dei privati a collaborare;</p> <p>Effettuare studi agronomici, geologici approfonditi;</p> <p>Mancanza di mezzi adeguati;</p> <p>Mancanza di strutture adeguate;</p> <p>Rete stradale compromessa;</p>

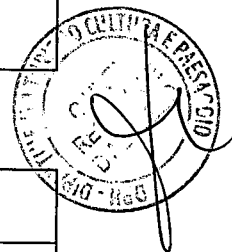


<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b>  Distribuzione delle aziende in possesso di buoni parchi macchine, specificando anche le attrezzature in possesso;  Realizzazione di una mappa delle potenzialità produttive dei suoli;  Potenzialità lavorative basate sul numero di manodopera specializzata;</p> <p><b>Indicatori scientifici:</b>  k) <b>Aumento del valore aggiunto delle produzioni</b> permettendo economie agricole più specializzate (ortive, frutticole, protette in serra);  l) <b>Differenza di prezzo basata su un'offerta più competitiva;</b>  m) <b>Risparmio in emissioni di CO2;</b>  n) <b>Aumento dell'occupazione in agricoltura;</b></p>

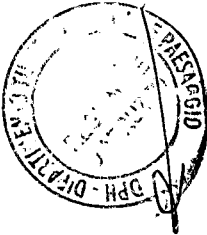
<b>Intervento 5</b>	<b>AGRICOLTURA</b>
<b>Titolo</b>	<b>Mercati locali</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Realizzazione di strutture a supporto dei mercati locali di nicchia.</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Medio - Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Realizzazione di strutture in legno la dare in affitto agevolato alle aziende agricole o alle cooperative nelle quali poter vendere prodotti dell'azienda.</p> <p>Promuovere la collaborazione tra aziende nella condivisione delle attrezzature agricole.</p> <p>Ottimizzare la produttività pro capite.</p> <p>Diminuire il costo relativo alla rete di venditori e a rappresentanti.</p> <p>Pianificazione delle produzioni e maggior potere contrattuale nel prezzo dei prodotti agricoli.</p> <p>Possibilità legate all'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole grazie anche alla condivisione di laboratori e di mezzi logistici.</p> <p>Risparmiare e garantire un supporto tecnico scientifico fiscale.</p> <p>Possibilità di presentarsi sotto un brand (un marchio);</p> <p>Offrire un prodotto sul territorio più competitivo, scoraggiando l'entrata di ulteriori venditori esterni e le grandi catene;</p>



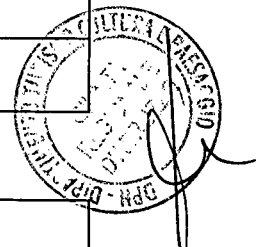
	<p>Vendita di prodotti locali nelle mense pubbliche e in quelle private;</p> <p>Riqualificazione di aree urbane degradate definendo dei punti di riferimento stabili dove poter acquistare prodotti agricoli locali. Tali aree potranno risultare strategiche e già attrezzate per ospitare fiere e mercatini, risparmiando sui costi di allestimento legati a centraline, cablaggio, luci e gazebo (aree elegibili: Villa Comunale, Piazzale Alessandrini - Stadio, Giardino Sorricchio).</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Privati</b>
<b>Costi stimati</b>	n.c.
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Privato, PSR, LIFE+, Bandi legati alla produttività e alla sicurezza sul posto di lavoro, Interreg IVC, Filiera corta, risparmio in emissioni di CO2</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Diffidenza dei privati a collaborare;</p> <p>Effettuare studi agronomici, marketing approfonditi;</p> <p>Velocità nella realizzazione delle strutture in legno;</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <p>Distribuzione delle aziende in possesso di buoni parchi macchine e laboratori specificando anche le attrezzature in possesso;</p> <p>Potenzialità lavorative basate sul numero di manodopera specializzata;</p> <p>Riqualificazione aree urbane degradate</p> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <p>o) Aumento del valore aggiunto delle produzioni permettendo economie agricole più specializzate (ortive, frutticole, protette in serra);</p> <p>p) Differenza di prezzo basata su un'offerta più competitiva;</p> <p>q) Risparmio in emissioni di CO2;</p> <p>r) Aumento dell'occupazione in agricoltura;</p>



<b>Intervento 6</b>	<b>AGRICOLTURA</b>
<b>Titolo</b>	<b>Vivai diffusi e produzione autonoma di sementi</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Realizzazione di vivai</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Medio - Alta</b>

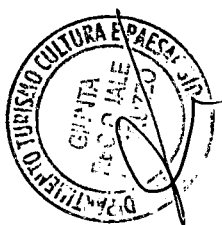
<p><b>Obiettivi strategici (finalità)</b></p> 	<p>Realizzazione di vivai diffusi presso aziende con adeguate potenzialità produttive (suolo, esposizione, accessibilità, disponibilità d'acqua, possibilità di realizzazione di invasi idrici).</p> <p>Formare le aziende alla produzione vivaistica di specie di interesse frutticolo ed orticolo.</p> <p>Selezione di cerealicole ed altre specie erbacee di interesse agrario per la produzione di semente certificata da poter rivendere sul territorio.</p> <p>Ottimizzare la produttività pro capite.</p> <p>Filiera corta per sementi e piantine di interesse agricolo.</p> <p>Pianificazione delle produzioni e maggior potere contrattuale nel prezzo dei prodotti agricoli.</p> <p>Possibilità legate all'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole grazie anche alla condivisione di laboratori e di mezzi logistici.</p> <p>Risparmiare e garantire un supporto tecnico scientifico fiscale.</p> <p>Possibilità di presentarsi sotto un brand (un marchio) collettivo;</p> <p>Offrire specie più conformi alle caratteristiche del territorio, scongiurando incompatibilità e possibilità di insuccesso di specie provenienti generalmente da aree esterne al territorio di riferimento;</p> <p>Vendita di piantine anche a piccoli produttori;</p> <p>Riproduzione di piante spontanee a scopi ornamentali;</p> <p>Sensibilizzare i cittadini all'importanza dell'utilizzo di ecotipi locali nell'ottica della salvaguardia della biodiversità e dello sviluppo ecosostenibile.</p>
<p><b>Specie ed habitat obiettivo</b></p>	<p>(facoltativo)</p>
<p><b>Cause di minaccia obiettivo</b></p>	<p>(facoltativo)</p>
<p><b>Attori coinvolti</b></p>	<p><b>Enti pubblici, Privati</b></p>
<p><b>Costi stimati</b></p>	<p>n.c.</p>
<p><b>Tipologia finanziamento</b></p>	<p><b>Privato, PSR, LIFE+, Interreg IVC, Filiera corta, risparmio in emissioni di CO2</b></p>
<p><b>Potenziali fattori di problematicità</b></p>	<p>Mancanza di acqua; Approvvigionamento di Sostanza Organica;</p>

	<p>Patologie tipiche da vivaio;          Effettuare studi agronomici, marketing approfonditi;          Impreparazione da parte dei contadini;          Trasporto e possesso di mezzi adeguati;          Coinvolgimento e diffidenza di rivenditori di piante sul territorio teramano;</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Distribuzione delle aziende in possesso di buoni parchi macchine e laboratori specificando anche le attrezzature in possesso;</li> <li>Potenzialità lavorative basate sulle unità di manodopera specializzata;</li> <li>Caratteristiche dei suoli che andranno ad ospitare le aree vivaistiche;</li> <li>Disponibilità di acqua;</li> <li>Disponibilità di Sostanza Organica;</li> </ul> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>s) <b>Aumento del valore aggiunto delle produzioni permettendo economie agricole più specializzate (ortive, frutticole, protette in serra);</b></li> <li>t) <b>Differenza di prezzo basata su un'offerta più competitiva;</b></li> <li>u) <b>Risparmio in emissioni di CO2;</b></li> <li>v) <b>Aumento dell'occupazione in agricoltura;</b></li> <li>w) <b>Classificazione di specie più ecocompatibili con i siti locali;</b></li> <li>x) <b>Penetrazione di ulteriori segmenti di mercato, con ampliamento del target attuale;</b></li> <li>y) <b>Diminuzione incidenza di malattie legate ad utilizzo inferiore di pesticidi;</b></li> </ul>



Intervento 7	AGRICOLTURA
<b>Titolo</b>	<b>Allevamenti diffusi di razze animali da cortile autoctone</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Allevamenti razze autoctone</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Realizzazione di allevamenti diffusi presso aziende con adeguate potenzialità produttive (suolo, esposizione, accessibilità, disponibilità d'acqua, possibilità di realizzazione di invasi idrici, possibilità di realizzazione recinzioni).</p> <p>Indirizzare le aziende verso allevamenti di razze animali da cortile.</p> <p>Selezione e riproduzione di razze animali locali.</p> <p>Ottimizzare la produttività pro capite.</p>

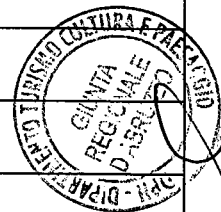
	<p>Filiera corta per carni, formaggi ed altri prodotti di origine animale.</p> <p>Possibilità legate all'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni agricole grazie anche alla condivisione di laboratori e di mezzi logistici.</p> <p>Risparmiare e garantire un supporto tecnico scientifico fiscale.</p> <p>Possibilità di presentarsi sotto un brand (un marchio);</p> <p>Offrire razze più conformi alle caratteristiche del territorio, scongiurando incompatibilità insuccessi;</p> <p>Vendita di animali anche a piccoli allevatori per uso casalingo;</p> <p>Sensibilizzare i cittadini all'importanza dell'utilizzo di razze locali nell'ottica della salvaguardia della biodiversità e dello sviluppo ecosostenibile.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici, Privati</b>
<b>Costi stimati</b>	n.c.
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Privato, PSR, LIFE+, Interreg IVC, Filiera corta, risparmio in emissioni di CO2</b>
<b>Potenziati fattori di problematicità</b>	<p>Mancanza di acqua;</p> <p>Patologie tipiche degli allevamenti;</p> <p>Effettuare studi veterinari e marketing approfonditi;</p> <p>Impreparazione da parte dei contadini;</p> <p>Trasporto e possesso di mezzi adeguati;</p> <p>Coinvolgimento e diffidenza di rivenditori di carni sul territorio teramano;</p> <p>Basse produttività ed accrescimenti giornalieri;</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <p>Distribuzione delle aziende in possesso di buoni parchi macchine e laboratori specificando anche le attrezzature in possesso;</p> <p>Potenzialità lavorative basate sulle unità di manodopera specializzata;</p> <p>Caratteristiche dei suoli che andranno ad ospitare gli allevamenti all'aperto;</p> <p>Disponibilità di acqua;</p> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <p>z) Aumento del valore aggiunto delle produzioni permettendo economie agricole più specializzate;</p> <p>aa) Differenza di prezzo basata su un'offerta più competitiva;</p> <p>bb) Risparmio in emissioni di CO2;</p> <p>cc) Aumento dell'occupazione in agricoltura;</p>





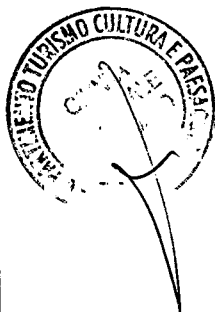
	dd) Classificazione di razze più ecocompatibili con i siti locali; ee) Penetrazione di ulteriori segmenti di mercato, con ampliamento del target attuale;

Intervento 8		FAUNISTICO
<b>Titolo</b>	<b>Controllo attività zootecnica</b>	
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Come da carta delle acclività	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>La presente azione ha l'obiettivo principale di garantire quanto meno la permanenza delle attuali praterie e, in secondo luogo, di incentivare il recupero delle praterie abbandonate colonizzate dalle formazioni arbustive, almeno nelle porzioni attigue alle praterie esistenti. Inoltre ha come finalità quella di evitare la formazione e l'innescò di nuovi processi calanchivi determinati dal sovrapascolamento.</p> <p>Verrà attuata una politica di gestione del territorio e aziendale che prevede la definizione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicazione delle superfici interessate dal pascolo;</li> <li>- valutazione del carico animale per unità di superficie (sia in base all'analisi della vegetazione che secondo parametri definiti dalle tabelle di calcolo U.B.A.);</li> <li>- definizione delle modalità di gestione degli animali e del tipo di pascolamento attuato (turnato, libero, razione, ecc);</li> <li>- definizione dei periodi di pascolamento e di integrazione degli alimenti (pascolo, bosco, incolti etc...);</li> <li>- indicazione della dislocazione dei punti d'acqua presenti o da realizzare.</li> </ul> <p>B. Attivazione di un servizio di consulenza aziendale zootecnica per indirizzare e supportare le aziende all'adozione delle adeguate forme di gestione e per la richiesta di relativi finanziamenti coerentemente con gli obiettivi di gestione della Riserva Naturale.</p>	
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)	
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	(facoltativo)	
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati	
<b>Costi stimati</b>		
<b>Tipologia finanziamento</b>		
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR della Regione Abruzzo;</p> <p>Effettiva capacità imprenditoriale del settore;</p> <p>Eccessivo impegno nella realizzazione del progetto da parte dei</p>	

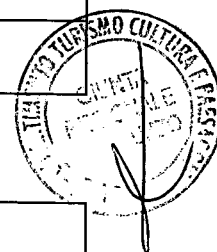


	proprietari delle aziende.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p>Indicatori tecnici: Aziende agricole coinvolte; Ettari di pascolo gestiti; Ettari di pascolo recuperati e conservati; Numero piani di gestione del pascolo.</p> <p>Indicatori scientifici: Monitoraggio della flora e vegetazione; Monitoraggio dei processi e dell'alterazione dello stato dei suoli; Monitoraggio dell'avifauna nidificante (principali specie indicatrici: alaudidi, strillozzo, averla piccola).</p>

<b>Intervento 9</b>		<b>FAUNISTICO</b>
<b>Titolo</b>	<b>Realizzazione di Pozze di Abbeverata e Raccolte di acqua idonee agli Anfibi</b>	
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Varia	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Gestione ottimale delle aree di espansione del fiume Piomba finalizzate ad una corretta gestione dei coltivi e contestualmente all'incremento delle popolazioni di anfibi e rettili. Sarà necessario intervenire direttamente sull'asta fluviale del Torrente Piomba, al fine di ripulire l'alveo dall'enorme quantità di rifiuti solidi urbani presenti e creando un argine con decorso parallelo a quello attualmente presente. Lo stesso verrà piantumato con salici a crescita lenta e verrà provvisto di sbarramenti con pietrame e legno per facilitare il ristagno di acqua.</p> <p>ff) Interventi di recupero naturalistico dell'intera asta del Torrente Piomba attraverso la rimozione dei detrattori ambientali esistenti;</p> <p>gg) Esproprio e/o riconfinamento fascia di 5 metri dx e sx orografica Torrente Piomba;</p> <p>hh) Realizzazione di secondo argine con creazione di canale di 1,5m tra i due argini;</p> <p>ii) Rinverdimento e impermeabilizzazione tratti di canale realizzato;</p> <p>jj) Recinzione di alcuni tratti per evitare calpestio da parte di cinghiali ed ovicaprini. Le recinzioni possono essere realizzate secondo il seguente schema generale: altezza circa 1,5 m con pali di castagno e quattro ordini di fili di ferro zincato (3 fili metallici). Dovrà, inoltre, essere posizionata una rete metallica, dal suolo fino al primo ordine di filo di ferro, per evitare il passaggio e il calpestio da parte di cinghiali. Realizzazione di un passaggio (scalandrino), che permetta l'accesso all'interno dell'area da parte del personale addetto ai</p>	



	rilievi per il monitoraggio.
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Anfibi e altre specie acquatiche Bombina variegata
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato inquinamento da rifiuti solidi urbani;</li> <li>• Assenza totale di acqua nel periodo primaverile estivo;</li> <li>• Forte antropizzazione;</li> <li>• Taglio indiscriminato di vegetazione ripariale.</li> <li>• Disponibilità finanziaria esigua.</li> </ul>
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettivo coinvolgimento e consenso dei proprietari dei fondi. Necessità di attivare convenzioni con gli utilizzatori per la manutenzione delle opere. Periodica manutenzione. delle pozze realizzate ad uso esclusivo della fauna selvatica.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p>Indicatori tecnici numero di aree umide realizzate; Controllo delle esondazioni del torrente Piomba.</p> <p>Indicatori scientifici Popolamento di Anfibi (sulla base di un'analisi della popolazione di anfibi residente) Numero di esondazioni annuali torrente Piomba (sulla base della casistica)</p>



Intervento 10	FAUNISTICO/FLORISTICO
<b>Titolo</b>	Acquisto Boschi roverella ( <i>Quercus pubescens</i> )
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Fosso Brecciarà, Fosso San Martinello, Colle Broccolo, Fosso San Patrizio
<b>Classe di urgenza</b>	Media
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	L'acquisto permetterà di conservare sia gli alberi monumentali che prevedere la tutela di ambienti boschivi a roverella. L'area oggetto di acquisto dovrà infatti essere maggiore della porzione attualmente occupata dalle popolazioni.
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Boschi mesofili a <i>Quercus pubescens</i> , avifauna e insetti
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Incendi, sovrappascolamento del sottobosco, frane, taglio abusivo

<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	
<b>Potenziati fattori di problematicità</b>	Effettiva volontà di cessione e consenso dei proprietari dei fondi.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Ettari acquistati  Indicatori scientifici Censimento specie faunistiche ante e post acquisto Censimento floristico ante e dopo 10 anni

<b>Intervento 11</b>	<b>FAUNISTICO</b>
<b>Titolo</b>	<b>Azione A: Monitoraggio ambientale – Mammiferi</b> <b>Azione B: Monitoraggio ambientale – Micromammiferi</b> <b>Azione C: Monitoraggio ambientale – Chiroteri</b> <b>Azione D: Monitoraggio ambientale – Avifauna</b> <b>Azione E: Monitoraggio ambientale – Anfibi e rettili</b> <b>Azione F: Monitoraggio ambientale – Artropodi</b> <b>Azione F: Monitoraggio ambientale – Pesci</b> <b>Azione G: Monitoraggio ambientale – Macroinvertebrati e sistemi biotici fluviali</b>
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Intera area Riserva Naturale (compresa fascia di rispetto) e aree limitrofe per una distanza di 500m dal confine
<b>Classe di urgenza</b>	Media
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Avere un quadro completo della biodiversità in area al fine di verificare in futuro i vantaggi offerti dalla protezione in area rispetto a ambienti limitrofi. Ogni studio dovrà prevedere infatti delle aree di comparazione su territorio comunale di uguale estensione e caratteristiche ambientali (es. Calanchi di Mutignano – C.da Cicerone. Versante orogr. Sx Fosso Cerrano)
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Tutte quelle contemplate dalle direttive comunitarie
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Nessuna
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati, Università
<b>Costi stimati</b>	30.000,00€ (singola ricerca)
<b>Tipologia finanziamento</b>	Pubblico - Privato

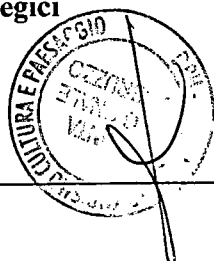
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Nessuno
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Relazioni degli studi effettuati con dati specifici  Indicatori scientifici Numero e status specie faunistiche

<b>Intervento 12</b>	<b>FAUNISTICO</b>
<b>Titolo</b>	<b>Studio e Ripristino corridoi ecologici</b>
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Aree individuate da apposita cartografia allegata al PAN
<b>Classe di urgenza</b>	Media
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Ricostituire la connessione tra aree strategicamente importanti per i flussi migratori di ogni specie animale e vegetale. Aree: Piomba – Fino; Piomba – Vomano; Piomba – Fosso di Casoli.
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Tutte quelle presenti negli studi effettuati.
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Presenza di grandi infrastrutture. Diverse proprietà
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	Pubblico
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Ostacoli talmente grandi da non permettere la riconnessione tra le aree individuate su carta
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Ettari acquistati  Indicatori scientifici Censimento specie faunistiche ante e post acquisto Censimento floristico ante e dopo 10 anni



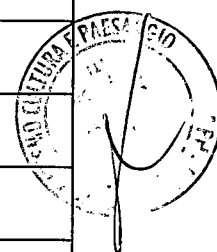
Intervento 13		FAUNISTICO
<b>Titolo</b>	Reintroduzione della Starna ( <i>Perdix perdix</i> )	
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Intero comprensorio del Piomba nel territorio del comune di Atri, Silvi e Pineto	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Reintrodurre in area la Starna, specie ampiamente diffusa in Italia e nello specifico nel territorio comunale di Atri e oggi forse estinta. Il progetto avrà lo scopo di verificare la presenza di ceppi autoctoni della specie su territorio nazionale al fine di verificarne una possibile reintroduzione in area.	
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Starna ( <i>Perdix perdix</i> )	
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Habitat semplificati, competizione con altre specie e disturbo dovuto a bracconaggio e all'eccessiva pressione venatoria	
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati	
<b>Costi stimati</b>	200.000,00€	
<b>Tipologia finanziamento</b>		
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Contrasti con agricoltori e con ass. di categoria del settore caccia – Inidoneità ambientale	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Ettari acquistati; Enti coinvolti.  Indicatori scientifici Censimento specie faunistiche ante e post acquisto Censimento floristico ante e dopo 10 anni	

Intervento 14		FAUNISTICO
<b>Titolo</b>	Prevenzione e controllo danni da Volpe ( <i>Vulpes vulpes</i> )	
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Intera area del S.I.C. come area sperimentazione per allargare il progetto a tutto il territorio Comunale, Provinciale e Regionale	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Eliminare definitivamente l'interferenza tra la vita selvatica della specie in oggetto e le attività antropiche attraverso la realizzazione di recinti e strutture che permettano il regolare svolgimento delle pratiche di allevamento dei domestici senza che questi vengano disturbati dalle volpi. Fornire corrette indicazioni gestionale finalizzate a non produrre attrattive in azienda che possano causare l'avvicinamento dei selvatici	



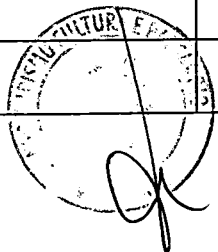
	(microdiscariche, abbandono di scarti di macellazione etc...)
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Volpe e Mustelidi
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Volontà degli agricoltori di attivare il progetto presso la propria realtà aziendale.
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati
<b>Costi stimati</b>	5.000,00€ ad azienda
<b>Tipologia finanziamento</b>	Pubblico - privato
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Aziende aderenti Progetti realizzati  Indicatori scientifici Censimento specie faunistiche (Volpe, Faina e donnola) ante intervento e a tre anni dalla messa in opera Specie avicole oggetto di predazione prima e dopo dell'intervento

<b>Intervento 15</b>	<b>FAUNISTICO</b>
<b>Titolo</b>	<b>Controllo del Randagismo Canino e Felino</b>
<b>Localizzazione ed estensione</b>	Intera area del S.I.C. come area sperimentazione per allargare il progetto a tutto il territorio Comunale, Provinciale e Regionale
<b>Classe di urgenza</b>	Media
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Eliminare definitivamente l'interferenza tra i domestici inselvaticiti, la fauna selvatica e le attività zootecniche.
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Cani e gatti randagi
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Mancanza di volontà nell'eradicazione del problema da parte degli Enti preposti sul territorio al controllo e alla gestione della problematica (Polizia Municipale, Ausl)
<b>Attori coinvolti</b>	Enti pubblici, associazioni, privati
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	Pubblico - privato
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	



<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	Indicatori tecnici Enti coinvolti Indicatori scientifici Censimento dei randagi ante e post operam

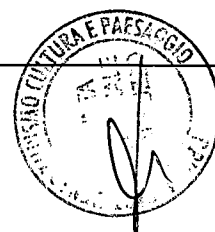
<b>Intervento 16</b>	<b>AMBITI</b> <b>Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.</b>
<b>Titolo:</b>	<b>Realizzazione fattorie didattiche</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Visitare una fattoria didattica è un'opportunità per <b>comprendere il mondo rurale</b> e apprendere il legame che unisce comportamenti di tutti i giorni con problemi di <b>salvaguardia ambientale</b> favorendo la scoperta del settore agricolo e delle sue produzioni.</p> <p>Significa <b>educare a un buon rapporto con la terra</b>, conoscere l'origine degli alimenti che solitamente troviamo sulle nostre tavole, comprendere le relazioni tra uomo-territorio-ambiente, riscoprire le tradizioni del mondo agricolo ed i diversi comparti produttivi, sviluppare concetti di rispetto dell'ambiente. Alla base di ciò c'è un'agricoltura attenta alla salute del consumatore, alla formazione delle giovani generazioni e alle problematiche ambientali.</p> <p>Una visita didattica in fattoria consente di cogliere appieno le motivazioni di carattere culturale e strategico che ne stanno alla base e di conoscere e approfondire sia aspetti tipicamente agrari sia ecologico-ambientali.</p>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Innovare il mondo della piccola e media impresa agricola, sempre più minacciata dall'abbandono e dalla rinuncia alla coltivazione dei terreni, che vengono ceduti agli impianti di produzione elettrica (solare, eolico, estrazione gas,...). Aiutare il recupero delle antiche coltivazioni al fine di tutela della biodiversità. Educare alla sostenibilità ambientale. Favorire il turismo scolastico, giovanile e dei gruppi organizzati, nonché degli avventori saltuari.
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici (comune, provincia, regione, stato, UE), associazioni, privati, patronati.</b>
<b>Costi stimati</b>	





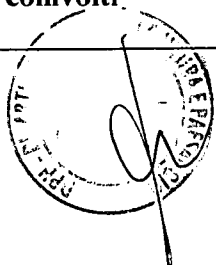
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>P.S.R. , fondi straordinari della Regione Abruzzo, fondi comunitari, fondi della provincia o nazionali.</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR della Regione Abruzzo; Effettiva capacità imprenditoriale del settore; Eccessivo impegno nella realizzazione del progetto da parte dei proprietari delle aziende.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - numero di aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento/numero di aziende agricole totali; - investimenti effettuati/totale finanziabile; - numero di strutture e dotazioni ottenuto/numero di strutture necessario per lo svolgimento delle iniziative didattiche;  <b>Indicatori scientifici:</b> - produttività/anno; - visitatori in azienda/anno; - fatturato/anno

<b>Intervento 17</b>	<b>AMBITI</b> <b>Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.</b>
<b>Titolo</b>	<b>Organizzazione di un piano di comunicazione, partecipazione e informazione della cittadinanza e dei turisti.</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta/Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Rendere consapevoli i cittadini di Atri delle potenzialità offerte dalla Riserva Calanchi di Atri, delle iniziative intraprese dalla stessa, delle caratteristiche del territorio da parte dei visitatori. Azioni: 1. Predisposizione di personale addetto alla comunicazione, partecipazione e informazioni turistiche; (urgenza Alta) 2. Instaurazione di contatti tra settore della ristorazione e aziende che ottengono il marchio della Riserva per la distribuzione di prodotti a marchio della riserva; (urgenza Alta) 3. Creazione di un giornale semestrale della Riserva Calanchi di Atri; (urgenza Alta) 4. Realizzazione di bacheche per affissione informazioni e comunicazioni nell'area Riserva Naturale e SIC; (urgenza Alta) 5. Ristampa materiale promozionale della Riserva; (urgenza Media) 6. Realizzazione di filmati divulgativi sulla Riserva (urgenza Media)
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)

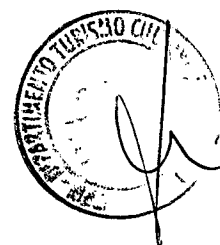


Cause di minaccia obiettivo	Facoltativo
Attori coinvolti	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Calanchi di Atri, WWF-IAAP, Comune di Atri, IAT, Centro Servizi Culturali, Associazione dei commercianti e ristoratori
Costi stimati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 25.000 euro/anno</li> <li>2. 7.000 euro</li> <li>3. 5.000 euro/anno</li> <li>4. 2.000 euro</li> <li>5. 2.500 euro</li> <li>6. 3.000 euro</li> </ol>
Tipologia finanziamento	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Calanchi di Atri, WWF_IAAP, Comune di Atri, Regione Abruzzo, finanziamenti statali, UE, sponsorizzazioni private
Potenziati fattori di problematicità	
Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)	<p><b>Indicatori tecnici:</b>  numero di visitatori/anno  soddisfazione visitatori  soddisfazione abitanti  soddisfazione agricoltori  presenza cittadini alle iniziative intraprese dalla riserva  livello di conoscenza del territorio da parte dei cittadini di Atri</p> <p><b>Indicatori scientifici:</b>  profitto dopo instaurazione contatti con ristoranti/ prima instaurazione contatti con ristoranti</p>

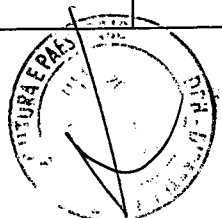
<b>Intervento 18</b>	<b>AMBITI</b> Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.
<b>Titolo</b>	Accreditamento corsi di formazione
<b>Classe di urgenza</b>	Alta
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Ottenere una certificazione che permetta di organizzare corsi di formazione riconosciuti da altri enti, istituti e università. <b>Acquisizione di una certificazione del proprio sistema di gestione per la Qualità ISO 9001/2000</b> relativamente alla "Progettazione, organizzazione ed erogazione di attività di formazione professionale"
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Facoltativo
<b>Attori coinvolti</b>	CEA Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Calanchi di Atri, WWF-IAAP, Comune di Atri



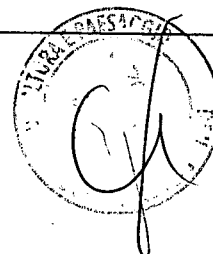
<b>Costi stimati</b>	tariffe degli enti di certificazione sono calcolate in base al fatturato e a numero di dipendenti
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Calanchi di Atri, WWF_IAAP, Comune di Atri, Regione Abruzzo, finanziamenti statali, UE</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Assenza di requisiti per l'accREDITamento
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> numero di corsi organizzati/anno soddisfazione dei corsisti utilità dei corsi organizzati profitto ottenuto dall'organizzazione di corsi di formazione



<b>Intervento 19</b>	<b>AMBITI</b> formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.
<b>Titolo</b>	<b>Organizzazione corsi di formazione e seminari</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Tenere sempre viva l'attenzione sui temi ambientali e soddisfare la curiosità e le richieste dei soci e dei volontari della Riserva Naturale Regionale Oasi WWF, al fine di mantenere una forte coscienza ambientale della cittadinanza, e non solo, di attrarre sempre più persone verso la riserva, di fornire servizi utili alla collettività.</p> <p>Grande importanza rivestono i seguenti corsi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Compostaggio domestico, raccolta differenziata, riciclaggio, riduzione del rifiuto;</i></li> <li>2. <i>Fitodepurazione e fertirrigazione;</i></li> <li>3. <i>Agricoltura biologica, recupero di antiche cultivar e agricoltura biodinamica;</i></li> <li>4. <i>Formazione per guide turistiche della Riserva, di Atri e dei territori inclusi nel "ferro di cavallo";</i></li> <li>5. <i>Energie rinnovabili: confronti e realizzazione</i></li> </ol>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	Carenza di formatori Carenza di fondi per l'organizzazione dei corsi e per la retribuzione dei formatori
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici (comune, provincia, regione, stato, UE), associazioni, privati, patronati.</b>
<b>Costi stimati</b>	<b>5.000 euro a corso</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>P.S.R. , fondi Regione Abruzzo, fondi comunitari, fondi della provincia, fondi nazionali.</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - numero di partecipanti ai corsi/totale inviti realizzati - numero di corsi realizzati/totale di corsi previsti; - soddisfazione

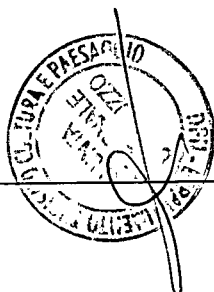


<b>Intervento 20</b>	<b>AMBITI</b> <b>Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.</b>
<b>Titolo:</b>	<b>Realizzazione di centri di aggregazione giovanile e diversamente abili</b>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	La coesione sociale è molto importante nelle piccole comunità, un territorio impervio, che rende spesso difficoltosi gli spostamenti, favorisce la tendenza all'isolamento di giovani e diversamente abili. L'obiettivo è dare l'opportunità, principalmente a giovani e diversamente abili, di incontrarsi in un luogo vicino e accessibile dalla riserva, in cui si possa condividere il proprio tempo libero svolgendo attività ludiche, culturali, formative, etc. Il luogo può essere una delle tante strutture abbandonate in riserva, concessa in comodato d'uso gratuito alla riserva, in cambio di ristrutturazione dei locali e manutenzione degli stessi fino allo scadere del contratto di comodato d'uso
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	n.c.
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Enti pubblici (comune, provincia, regione, stato, UE), associazioni (WWF_IAAP, etc ...), fondazioni, enti morali, privati.</b>
<b>Costi stimati</b>	<b>300.000 (di cui 200.000 per la ristrutturazione e 100.000 per acquisto materiali arredamento+strumenti (giochi, computer, libri)+utenze primo anno.</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>P.S.R. , fondi straordinari della Regione Abruzzo, fondi comunitari, fondi della provincia o nazionali.</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici Effettiva capacità imprenditoriale del settore; Mancanza della concessione di una struttura in comodato d'uso gratuito per la realizzazione del progetto
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - totale di giovani presenti nel centro/totale di giovani residenti in riserva; - totale di diversamente abili presenti nel centro/totale diversamente abili presenti in Atri - totale di giovani residenti in riserva presenti nel centro/totale di giovani residenti in riserva -totale attività svolte dal centro/anno



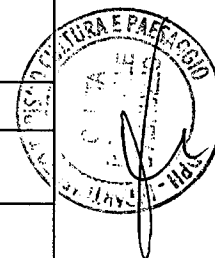
Intervento 21		AMBITI Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.
<b>Titolo:</b>	Feste tematiche dell'anno agricolo	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Favorire la coesione sociale intergenerazionale e intragenerazionale, vivacizzare le aree rurali, fornire un'occasione in più ai turisti per visitare la riserva, fornire un'occasione in più agli agricoltori per mostrare i propri prodotti	
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)	
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	n.c.	
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadinanza, turisti, visitatori, volontari WWF, collaboratori WWF e Riserva Naturale Calanchi di Atri, abitanti della riserva e del SIC.	
<b>Costi stimati</b>	Dai 1000 ai 5000 euro per ogni festa	
<b>Tipologia finanziamento</b>	Enti pubblici (comune, provincia, regione, stato, UE), associazioni, privati, patronati.	
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	n.c.	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - numero di aziende agricole che hanno partecipato; - totale visitatori; - comunicati stampa e risonanza mediatica dell'evento	

Intervento 22		AMBITI formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.
<b>Titolo:</b>	Eventi fieristici	
<b>Classe di urgenza</b>	Media	
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Favorire la coesione sociale intergenerazionale e intragenerazionale, vivacizzare le aree rurali, fornire un'occasione in più ai turisti per visitare la riserva, fornire un'occasione in più agli agricoltori per mostrare i propri prodotti. Gli eventi fieristici, inoltre, possono essere un'occasione per favorire lo scambio di sementi, informazioni sulle piante officinali, artigianato e animali.	



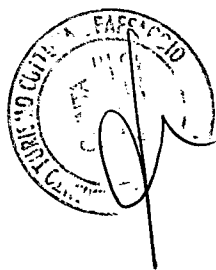
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	(facoltativo)
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	n.c.
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Cittadinanza, turisti, visitatori, volontari WWF, collaboratori WWF e Riserva Naturale Calanchi di Atri, abitanti della riserva e del SIC, agricoltori, ambientalisti, amanti della natura, etc, etc.</b>
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Enti pubblici (comune, provincia, regione, stato, UE), associazioni, privati, patronati, partecipanti all'iniziativa.</b>
<b>Potenziati fattori di problematicità</b>	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - numero di aziende agricole che hanno partecipato; - totale visitatori; - comunicati stampa e risonanza mediatica dell'evento

<b>Intervento 23</b>	<b>AMBITI</b> <b>Formazione, informazione, educazione ambientale; agricoltura sostenibile; sistemi turistici integrati.</b>
<b>Titolo</b>	<b>Centro di documentazione Plio-Pleistocenico</b>
<b>Descrizione</b>	<p>Le spettacolari formazioni calanchive presenti nella zona di Atri, devono la loro esistenza alla presenza di un substrato composto in larga parte da argille plio-pleistoceniche (due milioni di anni fa), sedimentate in ambiente marino. I terreni della Riserva restituiscono quindi anche una interessante malacofauna fossile.</p> <p>Attraverso questo progetto si intende realizzare un Centro di Documentazione Plio-Pleistocenico, allestito con supporti, materiali e strumenti didattici ed informativi, quali indicativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pannelli informativi e modelli stratigrafici del sottosuolo della Riserva;</li> <li>- pannelli informativi sulla geomorfologia locale;</li> <li>- sale espositiva di fossili rinvenuti nell'area;</li> <li>- modelli tridimensionale dell'evoluzione geologica dell'area.</li> </ul>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Formazione, informazione ed educazione ambientale Tutela e conservazione della geodiversità.
<b>Attori coinvolti</b>	Comune di Atri, Università, Ordine dei Geologi.
<b>Costi stimati</b>	<b>Consulenze specialistiche ed allestimento € 70.000,00</b>



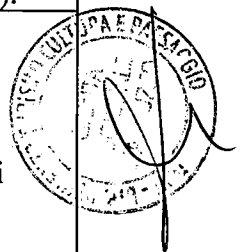
	<b>Centro di Documentazione</b>	
	<b>Acquisto, ristrutturazione ed adeguamento struttura edilizia da adibire a centro visita</b>	<b>Cifra da definire</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>		
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<b>Effettiva disponibilità di finanziamenti. Effettiva disponibilità di una idonea struttura per l'allestimento del centro</b>	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - N° di visitatori ed utenti del Centro di documentazione  <b>Indicatori scientifici:</b>	

<b>Intervento 24</b>	<b>AMBITI</b> <b>Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario</b>
<b>Titolo</b>	<b>Linee guida per l'applicazione dell'ingegneria naturalistica nella Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri</b>
<b>Descrizione</b>	<p>Le tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare quelle applicabili <i>negli ambiti di versante su litologie sciolte argillose</i>, possono risultare particolarmente utili nella Riserva e nell'intero territorio comunale.</p> <p>La scarsa applicazione in loco e il carattere innovativo e interdisciplinare della disciplina, possono però costituire una seria difficoltà in fase progettuale e esecutiva, ma anche nella valutazione dei progetti da parte degli Enti Pubblici preposti.</p> <p>Si intendono quindi realizzare Linee Guida, ad uso di progettisti, imprese ed Uffici Tecnici, sulle principali tecniche di ingegneria naturalistica applicabili nella zona di riferimento, in modo da favorire una corretta applicazione dei principi di base della disciplina, una minor incidenza dei più frequenti errori progettuali ed esecutivi, equi prezzi di applicazione degli interventi e standard qualitativi elevati.</p> <p>Le Linee Guida si atterranno ai principi di base delineati nel Piano di Assetto Naturalistico ed il progetto si dovrà coordinare con altri attinenti previsti nelle altre schede progetto del Piano.</p> <p>Sono previsti indicativamente i seguenti documenti, tra cui alcuni da aggiornare periodicamente:</p> <p><b>Scheda tecnica</b> delle principali tipologie applicabili nell'area di riferimento (descrizione, costo unitario, materiali ed attrezzature necessari, aspetti esecutivi, errori più frequenti)</p> <p><b>Quaderno delle opere tipo</b> con schemi grafici e documentazione fotografica</p> <p><b>Prezzario</b> delle principali tipologie applicabili nell'area di riferimento</p> <p><b>Schema tipo di capitolato speciale d'appalto</b> per interventi di ingegneria naturalistica</p>

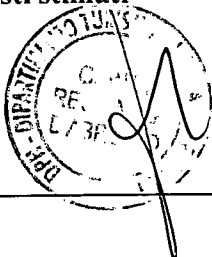




	<p><b>Vademecum per piani di manutenzione</b>, con particolare attenzione alle parti vive degli interventi.</p> <p><b>Vademecum per la redazione e valutazione di un progetto di ingegneria naturalistica</b>, con indicazioni sui principi di base, allegati minimi da prevedere nei diversi livelli progettuali, schede di valutazione dei progetti ad uso degli uffici tecnici preposti, indicazioni sui collaudi da effettuare.</p> <p><b>Vademecum per la direzione dei lavori</b>, con indicazioni su procedure da seguire e consigli pratici, con particolare attenzione alla parte viva degli interventi.</p>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Messa in sicurezza e manutenzione diffusa del territorio e del paesaggio agrario.</p> <p>Tutela e conservazione della biodiversità.</p> <p>Riduzione degli impatti paesaggistici delle opere di difesa del suolo.</p> <p>Aumento della sostenibilità degli agroecosistemi e potenziamento delle reti ecologiche.</p> <p>Realizzare un utile strumento operativo per gli addetti ai lavori.</p> <p>Favorire una corretta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, in un ambito, come quello della Riserva, che può rappresentare un laboratorio privilegiato di ricerca e sperimentazione sui versanti su litologie sciolte argillose e sulle morfologie calanchive.</p>
<b>Attori coinvolti</b>	Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri – Oasi WWF, Comune di Atri, AIPIN – Associazione Nazionale Per l'Ingegneria Naturalistica
<b>Costi stimati</b>	<b>€ 41.000,00</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Piano di Sviluppo Rurale</b> <b>Finanziamenti Regione Abruzzo per progetti straordinari</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Effettiva possibilità di accedere a finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR della Regione Abruzzo.</p> <p>Effettiva disponibilità di finanziamenti regionali per progetti straordinari.</p> <p>Necessità di un particolare coordinamento con gli enti pubblici preposti, in particolare gli uffici tecnici comunali.</p> <p>Necessità di organizzare un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico con competenze specialistiche e transdisciplinari (<i>botanica, ingegneria naturalistica, CAD, cantieristica, ecc.</i>).</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di copie distribuite</li> <li>- N° di interventi di difesa del suolo e manutenzione del territorio realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>- N° di interventi correttamente realizzati/ n° interventi totali</li> </ul> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicatori di efficacia ed efficienza degli interventi realizzati</li> </ul>



Intervento 25	AMBITO Sistemi turistici integrati													
Titolo	Nuova rete sentieristica della Riserva e del S.I.C													
Descrizione	<p>Pur nella recente promozione di interessanti progetti di sentieristica (<i>Percorsi tra Natura e Cultura, Cicloippovia</i>), l'attuale rete sentieristica della Riserva (<i>pedonale, equestre e ciclabile</i>) si sviluppa solo su strade carrabili sterrate. (<i>Strada San Paolo e Brecciarà</i>) aperte al traffico veicolare.</p> <p>Viene quindi proposta la realizzazione di una nuova rete sentieristica, per favorire la fruibilità turistica dell'area e creare percorsi sicuri. La nuova rete sentieristica (<i>descritta in linea generale nello Studio di settore 05 – Mobilità, trasporti e viabilità</i>) sfrutta il più possibile percorsi esistenti e travalica i confini della Riserva, verso il S.I.C. e l'area costiera, che inserendosi in un contesto geografico e turistico più ampio.</p> <p>La nuova rete sentieristica comprende i seguenti itinerari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sentiero natura della Riserva (<i>facile</i>)</li> <li>- Sentiero escursionistico della Riserva (<i>impegnativo</i>)</li> <li>- Sentiero natura del S.I.C. (<i>facile</i>)</li> <li>- Sentiero escursionistico del S.I.C. (<i>impegnativo</i>)</li> <li>- Sentiero natura del T. Piomba (<i>attrezzato per disabili</i>)</li> <li>- Sentiero della Brecciola (<i>di collegamento da monte tra i sentieri della Riserva e quelli del S.I.C.</i>)</li> <li>- Sentieri di fondovalle (<i>di collegamento da valle tra i sentieri della Riserva, del S.I.C. e del T. Piomba</i>)</li> <li>- Anello ciclistico della Riserva (<i>che si raccorda alla esistente Cicloippovia e all'Anello ciclistico Vomano-Piomba</i>)</li> <li>- Anello ciclistico Vomano-Piomba (<i>che si raccorda alla esistente Cicloippovia e all'Anello ciclistico della Riserva</i>)</li> </ul>													
Classe di urgenza	Media													
Obiettivi strategici (finalità)	<p>Sviluppo di sistemi turistici integrati</p> <p>Realizzare una rete escursionistica inserita nel contesto igeografico e turistico della Riserva.</p> <p>Favorire e potenziare la fruibilità turistica dell'area</p> <p>Creare percorsi sicuri per gli escursionisti</p> <p>Realizzare una rete escursionistica riducendo al minimo gli impatti, in particolare attraverso la riqualificazione di percorsi esistenti</p>													
Attori coinvolti	Comune di Atri, Comunità Montana Fino-Piomba, Associazioni escursionistiche, ciclistiche ed equestri, proprietari fondi agricoli, Aziende agricole, Club Alpino Italiano, Collegio Regionale Guide Alpine													
Costi stimati	<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>sentiero natura Riserva</i></td> <td>€ 60.000,00</td> </tr> <tr> <td><i>sentiero escursionistico Riserva</i></td> <td>€ 83.000,00</td> </tr> <tr> <td><i>sentiero natura SIC</i></td> <td>€ 18.000,00</td> </tr> <tr> <td><i>sentiero escursionistico SIC</i></td> <td>€ 26.000,00</td> </tr> <tr> <td><i>anello ciclistico riserva</i></td> <td>€ 20.000,00</td> </tr> <tr> <td><i>anello ciclistico VomanoPiomba</i></td> <td>€ 30.000,00</td> </tr> </tbody> </table>		<i>sentiero natura Riserva</i>	€ 60.000,00	<i>sentiero escursionistico Riserva</i>	€ 83.000,00	<i>sentiero natura SIC</i>	€ 18.000,00	<i>sentiero escursionistico SIC</i>	€ 26.000,00	<i>anello ciclistico riserva</i>	€ 20.000,00	<i>anello ciclistico VomanoPiomba</i>	€ 30.000,00
<i>sentiero natura Riserva</i>	€ 60.000,00													
<i>sentiero escursionistico Riserva</i>	€ 83.000,00													
<i>sentiero natura SIC</i>	€ 18.000,00													
<i>sentiero escursionistico SIC</i>	€ 26.000,00													
<i>anello ciclistico riserva</i>	€ 20.000,00													
<i>anello ciclistico VomanoPiomba</i>	€ 30.000,00													



	<i>sentiero natura piomba</i>	€ 41.000,00
	<i>sentieri di collegamento</i>	€ 4.000,00
	Manutenzione per tre anni	€ 60.000,00
	Altre spese ( <i>spese tecniche, IVA, ecc.</i> )	€ 135.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 477.000,00</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Piano di Sviluppo Rurale</b> <b>Finanziamenti Regione Abruzzo per progetti straordinari</b> <b>Fondi per interventi nel comparto turistico</b> <b>Sponsor Pubblici e privati</b>	
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva disponibilità di finanziamenti. Necessità di prevedere adeguata manutenzione della rete sentieristica. Onerosità del progetto nel suo complesso, che può però essere realizzato adeguando tempi e consistenza dell'intervento alle effettive risorse disponibili	
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - N° di percorsi totali realizzati - N° di percorsi pedonali realizzati - N° di percorsi ciclistici realizzati  <b>Indicatori scientifici:</b> - monitoraggio del numero di utenti e del loro grado di soddisfazione	



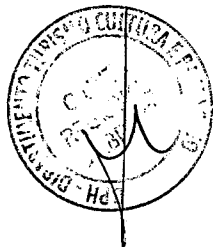
<b>Intervento 26</b>	<b>Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario</b>
<b>Titolo</b>	<b>O.G.E.A - OSSERVATORIO GEOMORFOLOGICO ATRIANO dei Calanchi dell'Adriatico</b>
<b>Descrizione</b>	<p>La Riserva dei Calanchi di Atri si caratterizza per la presenza di affascinanti geomorfologie erosive. L'area ricade in un Sito di Interesse Comunitario e si appresta ad essere riconosciuta come <i>geosito</i> dall'ISPRA. Si tratta quindi di una zona di elevato interesse naturalistico grazie alla sua <i>geodiversità</i>. La Riserva ha realizzato in tal senso un progetto, denominato Osservatorio Geomorfológico, con puntuali azioni di informazione, formazione, sensibilizzazione e studio sulle tematiche della risorsa suolo.</p> <p>Partendo da questa prima esperienza si intende realizzare uno stabile <i>Osservatorio Geomorfológico Atriano dei Calanchi dell'Adriatico</i>, che costituisca un soggetto impegnato nello studio, ricerca, divulgazione e formazione di temi inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la geologia e la geomorfologia, con particolare riferimento a quelle dei territori calanchivi dell'Adriatico;</li> <li>le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree calanchive;</li> <li>il dissesto geo-idrologico;</li> <li>le tecniche di ingegneria naturalistica e di difesa del suolo a basso impatto ambientale;</li> <li>le tecniche di agricoltura conservativa e di manutenzione del paesaggio agrario;</li> </ul>

	<p>Si intende favorire il contatto tra diversi soggetti (enti di ricerca, associazioni, agricoltori, ordini professionali, università, ecc.) a vario titolo portatori di interesse, con l'intento di condividere e scambiare conoscenze, informazioni buone pratiche ed esperienze di valorizzazione e sistemazione.</p> <p>La consistenza delle iniziative realizzate annualmente sarà commisurata all'effettiva disponibilità dei fondi reperiti. Periodicamente.</p> <p>L'<i>Osservatorio Geomorfologico Atriano</i> si dovrà inoltre coordinare con altri progetti attinenti, previsti nelle schede di Piano</p>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Messa in sicurezza e manutenzione diffusa del territorio e del paesaggio agrario.</p> <p>Tutela e conservazione della geodiversità e biodiversità.</p> <p>Valorizzazione delle potenzialità "geoturistiche" del comune di Atri e dei territori vicini.</p> <p>Realizzare incontri di formazione e di approfondimento per tecnici, ricercatori, agricoltori, cittadini e studenti e momenti di incontro e discussione nei settori d'interesse dell'Osservatorio.</p> <p>Realizzare attività di educazione ambientale nelle scuole</p> <p>Realizzare e supportare attività di ricerca e studio</p> <p>Favorire la realizzazione di tesi di laurea, anche attraverso la stipula di convenzioni con le Università e l'istituzione di premi di tesi di laurea.</p> <p>Organizzare attività di tutoraggio di tesi di laurea, anche con l'intento di creare possibilità d'incontro tra studenti, esperti e tecnici locali.</p> <p>Realizzare pubblicazioni sulle tematiche d'interesse dell'Osservatorio.</p> <p>Realizzare una biblioteca tecnico-scientifica cartacea e on line</p> <p>Sperimentare tecniche di ingegneria naturalistica e di difesa del suolo a basso impatto ambientale, applicabili nella zona di riferimento ed eventualmente esportabili in altre aree e situazioni simili.</p> <p>Sperimentare tecniche di agricoltura conservativa e di gestione e manutenzione del paesaggio agrario, applicabili nella zona di riferimento ed eventualmente esportabili in altre aree simili.</p> <p>Favorire lo sviluppo di un turismo culturale qualificato interessato agli aspetti geologici del territorio atriano e dei comuni limitrofi.</p> <p>Realizzare itinerari geo-turistici</p> <p>Realizzare attività di formazione per operatori turistici ed educatori ambientali, in modo da arricchire la loro offerta turistica e didattica con aspetti geologici.</p>
<b>Attori coinvolti</b>	<p>Enti gestori aree protette ed altri enti pubblici, enti di ricerca, associazioni scientifiche e professionali, associazioni a carattere turistico, università, ordini e collegi professionali, associazioni di categoria, scuole, agricoltori.</p>
<b>Costi stimati</b>	<b>Costi per l'attivazione dell'Osservatorio</b> €

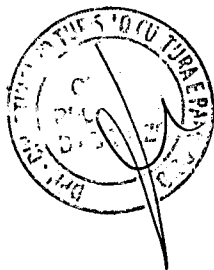


	<p>35.000,00</p> <p><i>Costi per la realizzazione di iniziative (tre anni)</i> €</p> <p>270.000,00</p> <p style="text-align: right;"><b>TOTALE 305.000,00</b></p> <p>N.B. I costi sono stati stimati per un periodo di iniziative di minimo tre anni</p>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<p><b>Finanziamenti Regione Abruzzo per progetti straordinari</b></p> <p><b>Finanziamenti di carattere europeo</b></p> <p><b>Bando INFEA per le attività di educazione ambientale</b></p> <p><b>Sponsor pubblici e privati</b></p> <p><b>Utenti delle iniziative di formazione proposte</b></p> <p><b>Convenzioni con soggetti pubblici e privati</b></p>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Effettiva disponibilità di finanziamenti regionali per progetti straordinari</p> <p>Effettiva possibilità di reperire finanziamenti adatti alle attività da realizzare</p> <p>Onerosità del progetto, il cui numero di iniziative può però essere adeguato periodicamente alle risorse disponibili.</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di soggetti coinvolti</li> <li>- N° di attività di formazione realizzate</li> <li>- N° di attività di studio e ricerca realizzati</li> <li>- N° di tesi di laurea realizzate</li> <li>- N° di interventi sperimentali realizzati</li> <li>- N° di partecipanti alle iniziative di formazione realizzate</li> <li>- N° di scuole partecipanti alle attività di educazione ambientale</li> </ul>

<b>Intervento 27</b>	<b>AMBITI</b> <b>Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario</b>
<b>Titolo</b>	<b>Piano di sistemazione della viabilità interna della Riserva (strade S. Paolo e Brecciarà) mediante uso prevalente di tecniche di ingegneria naturalistica</b>
<b>Descrizione</b>	<p>La viabilità stradale della Riserva rappresenta un aspetto strategico della messa in sicurezza e manutenzione del territorio, incidendo sui residenti e sulle attività economiche (<i>agricole e turistiche</i>). Il piano evidenzia la necessità di effettuare interventi in tal senso mediante l'utilizzo prioritario delle tecniche di ingegneria naturalistica, ove applicabili.</p> <p>Nell'ambito del Piano di Assetto Naturalistico sono state individuate situazioni di criticità della viabilità stradale interna della Riserva, suddividendole in tre categorie di criticità (<i>bassa, media, alta</i>) e raccogliendole in schede di dettaglio (vv <i>Studio di settore 05 – Mobilità, trasporti e viabilità</i>).</p> <p>Sulla base delle schede di analisi sopra citate è stata effettuata una stima preliminare dei costi per ciascun sito d'intervento, come di seguito specificato.</p> <p>Si intende inoltre <i>sperimentare processi partecipativi nella predisposizione del piano di sistemazione stradale</i>, coinvolgendo i portatori di interesse locali (<i>enti pubblici,</i></p>

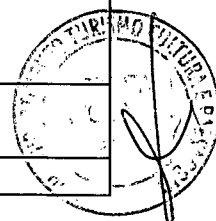


	<p>residenti, agricoltori, imprese, professionisti, ecc.) sia nella definizione delle priorità, che nel coinvolgimento diretto alla manutenzione stradale.</p> <p>Il piano di sistemazione stradale si atterrà ai principi generali delineati nel Piano di Assetto Naturalistico e si dovrà coordinare con altri progetti attinenti previsti nelle altre schede progetto del Piano.</p>				
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>				
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Messa in sicurezza viabilità stradale e manutenzione diffusa del territorio e del paesaggio agrario. Tutela e conservazione della biodiversità. Aumento sostenibilità agroecosistemi e potenziamento reti ecologiche.</p> <p>Sistemazione di criticità della viabilità stradale. Risparmio economico sul medio-lungo periodo rispetto agli attuali costi per interventi di sistemazione e manutenzione della viabilità stradale. Messa in sicurezza della circolazione stradale. Riqualificazione naturalistica degli ambiti stradali. Riconnessione ecologica degli ambiti stradali. Inserimento paesaggistico delle opere di sistemazione. Coinvolgimento dei portatori locali d'interesse nella sistemazione e manutenzione della viabilità della Riserva.</p>				
<b>Attori coinvolti</b>	Comune di Atri, Comunità Montana Piomba-Fino, Aziende agricole, Associazioni di residenti e singoli cittadini.				
<b>Costi stimati</b>		<b>SITO</b>	<b>STRADA</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>COSTI*</b>
		Sito 1	Brecciarà	Bassa	€ 15.000,00
		Sito 2	Brecciarà	Alta	€ 35.000,00
		Sito 3**	Brecciarà	Alta	€ 20.000,00
		Sito 4	Brecciarà	Media	€ 135.000,00
		Sito 5	Brecciarà	Bassa	€ 85.000,00
		Sito 6	Brecciarà	Media	€ 40.000,00
		Sito 7 (valle)	S. Paolo	Alta	€ 140.000,00
		Sito 7 (monte)**	S. Paolo	Alta	€ 15.000,00
		Sito 8	S. Paolo	Alta	€ 245.000,00
			<b>Sub-totale</b>		<b>€ 730.000,00</b>
			Coordinamento tecnico-scientifico del piano		€ 15.000,00
			<b>TOTALE</b>		<b>€ 745.000,00</b>
	<p>* Comprende importo dei lavori, spese tecniche, manutenzione degli interventi, imprevisti e I.V.A. ** In questa fase non sono valutate soluzioni strutturali per i siti 3 e 7 (monte), a causa della necessità di monitorare il fenomeno e valutare la fattibilità delle possibili soluzioni. I costi prevedono monitoraggio dei fenomeni, analisi approfondite e studi di fattibilità.</p>				
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Piano di Sviluppo Rurale Fondi ordinari e straordinari per la difesa del suolo</b>				



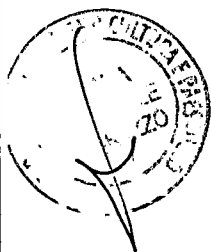
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<p>Effettiva reperibilità di risorse finanziarie.</p> <p>Effettiva applicabilità delle linee d'intervento individuate.</p> <p>Avanzamento rapido dei fenomeni erosivi che possono mutare le condizioni d'intervento.</p> <p>Necessità di un approccio preventivo e non emergenziale.</p> <p>Necessità di organizzare un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico con competenze specialistiche e interdisciplinari (<i>botanica, topografia, geologia, ingegneria naturalistica, reti ecologiche, ecc.</i>).</p>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di interventi realizzati con successo</li> <li>- N° di attori coinvolti</li> </ul> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio dei costi di sistemazione e manutenzione stradale</li> <li>- N° di segnalazioni di dissesti da parte dei residenti e delle aziende agricole presenti, prima e dopo l'applicazione del piano di sistemazione</li> <li>- grado di soddisfazione degli utenti stradali</li> </ul>

<b>Intervento 28</b>	<b>AMBITI</b> <b>Agricoltura - Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario - Tutela e conservazione della biodiversità</b>
<b>Titolo</b>	<b>Regolamento di polizia rurale della Riserva</b>
<b>Descrizione</b>	<p>La Riserva e l'intero comune di di Atri si caratterizzano per un territorio dalla spiccata vocazione agricola, con colture di pregio e di qualità. Tra le attività attività agro-silvo-pastorali e l'ambiente esiste una forte interdipendenza. L'agricoltura può determinare pesanti impatti ambientali, in parte mitigabili attraverso poche e semplici regole di conduzione dei fondi.</p> <p>Il presente progetto intende realizzare un moderno regolamento di polizia rurale, improntato alla minimizzazione degli impatti ambientali ed alla manutenzione del paesaggio agrario.</p> <p>Il regolamento conterrà indicazioni di carattere generale, ma anche indicazioni e prescrizioni di dettaglio sulla conduzione, manutenzione e gestione dei coltivi, delle strade interpoderali, dei fossi, ecc, anche al fine di migliorare l'assetto geo-idrologico del territorio, favorire i processi autodepurativi dei corsi d'acqua, diminuire le fonti di inquinamento chimico e l'emissione di gas clima alteranti.</p>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Agricoltura</p> <p>Difesa del suolo e manutenzione del paesaggio agrario</p> <p>Tutela e conservazione della biodiversità</p>
<b>Attori coinvolti</b>	Comune di Atri
<b>Costi stimati</b>	<b>€ 25.000,00</b>



<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Piano di Sviluppo Rurale</b> <b>Fondi ordinari e straordinari per la difesa del suolo</b> <b>Fondi ordinari e straordinari per il comparto agricolo</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva reperibilità di risorse finanziarie. Necessità di un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico interdisciplinare Effettiva applicabilità del regolamento, anche attraverso azioni di controllo e sanzioni
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b>  <b>Indicatori scientifici:</b> - monitoraggio degli effetti applicativi del Regolamento

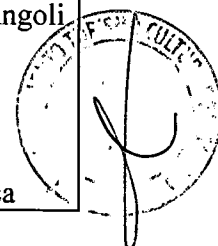
<b>Intervento 29</b>	<b>AMBITI</b> <b>Tutela e conservazione della biodiversità -</b> <b>Agricoltura - Difesa del suolo e manutenzione</b> <b>del paesaggio agrario</b>
<b>Titolo</b>	<b>Vivaio diffuso</b>
<b>Descrizione</b>	<p>Progetto di botanica applicata finalizzato al recupero, conservazione studio e coltivazione della flora autoctona della Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri e del S.I.C , in particolare di specie autoctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di interesse floristico (rare, vulnerabili o in via d'estinzione);</li> <li>- officinali o di interesse agricolo;</li> <li>- di interesse biotecnico.</li> <li>- di interesse agroforestale</li> </ul> <p>Obiettivo principale del progetto è quello di avere a disposizione aree di reperimento di specie autoctone attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela dei serbatoi <i>in situ</i> esistenti e la creazione di nuovi;</li> <li>- la creazione di serbatoi di reperimento <i>ex situ</i> (semenzai, tagliole, piccoli vivai, banca del seme, ecc.)</li> </ul> <p>La prima categoria di specie sopra elencate, ha la sua importanza in relazione alla tutela della biodiversità vegetale, la seconda in virtù dei possibili risvolti economico-sociali, la terza in ragione delle applicazioni nel campo della difesa del suolo e delle aree percorse da incendio (specie pirofile). Per specie di interesse agroforestale si intendono infine quelle piante per cui esiste un interesse commerciale, in particolare per i semi<sup>1</sup>. La realizzazione di sistemi agroforestali permette il raggiungimento contemporaneo di diversi obiettivi (difesa del suolo e tutela della biodiversità, rimboschimenti e sviluppo di economie agricole sostenibili, ecc)</p> <p>Una specie vegetale può appartenere anche a diverse categorie (ad es. piante rare che hanno anche interesse agricolo, biotecnico</p>



<sup>1</sup> Si riportano a titolo di esempio i prezzi indicativi delle sementi di alcune specie di interesse agroforestale tratte dal Prezzario degli Interventi di Forestazione della Regione Abruzzo, aggiornato al 2008: *Cornus mas* 29 €/kg; *Cornus sanguinea* 19 €/kg; *Crataegus monogyna* 29 €/kg; *Fraxinus ornus* 7 €/kg; *Juglans regia* 5 €/kg; *Laurus nobilis* 18 €/kg; *Prunus spinosa* 37 €/kg; *Pyrus communis* 184 €/kg; *Quercus sp.* 5-6 €/kg; *Robinia pseudoacacia* 26 €/kg; *Rosa canina* 20 €/kg; *Sambucus nigra* 55 €/kg; *Sorbus domestica* (seme pulito) 478 €/kg; *Spartium junceum* 55 €/kg

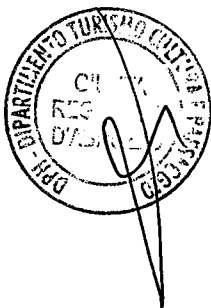


	<p>o agroforestale).</p> <p>Gli obiettivi del progetto andranno perseguiti attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di soggetti locali (residenti ed agricoltori). Il progetto prevede indicativamente le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione dei partners;</li> <li>- sperimentazioni, ricerca e studio sulla flora locale;</li> <li>- definizione di specie di interesse floristico, agricolo e biotecnico;</li> <li>- individuazione e censimento di aree di reperimento <i>in situ</i>;</li> <li>- definizione di forme di tutela, utilizzo sostenibile dei serbatoi di reperimento <i>in situ</i>, forme di ristoro dei proprietari;</li> <li>- definizione di linee guida per le attività di prelievo <i>in situ</i>;</li> <li>- supporto tecnico-scientifico ai produttori di specie di interesse floristico, agricolo, biotecnico e agroforestale e tecnico-legale per l'attivazione di fondi;</li> <li>- creazione di strutture di conservazione <i>ex situ</i>;</li> <li>- supporto per l'espletamento delle procedure autorizzative alla commercializzazione di materiale vegetale;</li> <li>- definizione di procedure e di voci di capitolato per la fornitura di materiale vegetale negli interventi di difesa del suolo.</li> </ul>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Media</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Tutela e conservazione della biodiversità.  Aumento della sostenibilità degli agroecosistemi e potenziamento delle reti ecologiche.  Messa in sicurezza e manutenzione diffusa del territorio e del paesaggio agrario.  Sviluppo dell'economia agricola e dei sistemi agro-turistici.</p> <p>Disporre di serbatoi di reperimento di specie di interesse floristico  Reperibilità di specie di interesse biotecnico (geneticamente coerenti con la flora autoctona e difficilmente reperibili nel mercato vivaistico) utilizzabili negli interventi di difesa del suolo, recupero ambientale e riconnessione ecologica nell'area della Riserva  Reperibilità di specie officinali ed agricole della tradizione atriana di interesse economico, anche per favorire lo sviluppo di produzioni di pregio a ridotto uso di suolo.  Favorire lo sviluppo di sistemi agroforestali  Favorire lo sviluppo di economie agricole sostenibili e la sinergia con le attività agro-turistiche.  Coinvolgere gli agricoltori ed i residenti nella gestione e manutenzione del paesaggio agrario e nella tutela della biodiversità.</p>
<b>Attori coinvolti</b>	<p>Aziende agricole locali, associazioni di residenti e singoli cittadini  Comune di Atri  Corpo Forestale dello Stato  Università  AIPIN – Associazione Italiana Per l'Ingegneria Naturalistica</p>

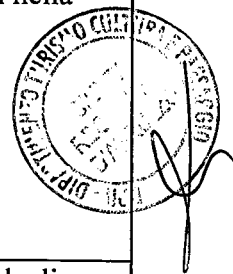



	Associazioni florovivaistiche e vivaisti locali
<b>Costi stimati</b>	<b>€ 180.000,00</b>
<b>Tipologia finanziamento</b>	<b>Piano di Sviluppo Rurale Finanziamenti Regione Abruzzo per progetti straordinari Finanziamenti di carattere europeo Fondi per lo sviluppo del comparto agricolo Sponsor pubblici e privati Convenzioni con soggetti pubblici e privati</b>
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva disponibilità di finanziamenti. Difficoltà di carattere burocratico nel reperimento, commercializzazione e fornitura di materiale vegetale Necessità di organizzare un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico con competenze specialistiche e interdisciplinari
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - N° di aziende agricole e residenti coinvolti - superfici adibite a serbatoi <i>in situ</i> - strutture di conservazione <i>ex situ</i>  <b>Indicatori scientifici:</b> - quantità di materiale vegetale utilizzato in interventi di ingegneria naturalistica, riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica - quantità di materiale vegetale di specie di interesse agricolo e agroforestale commercializzato - N° di specie di interesse floristico per cui sono stati realizzati serbatoi di reperimento <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i>

<b>Intervento 30</b>	<b>AMBITO Rete ecologica</b>
<b>Titolo</b>	<b>Potenziamento della rete ecologica locale</b>
<b>Descrizione</b>	<p>In un contesto fortemente antropizzato come quello collinare costiero in cui è localizzata la Riserva dei Calanchi è fondamentale salvaguardare la naturalità diffusa ed anche le più piccole patch estranee alle attività antropiche in quanto costituiscono i tasselli della rete ecologica locale.</p> <p>L'intervento consiste nel dare continuità fisica agli spazi naturali presenti all'interno della Riserva, con particolare riferimento ai frammenti boschivi, che appaiono come gli habitat prediletti per la maggior parte delle specie animali presenti, nonché come i collegamenti ideali tra le <i>core areas</i> che fungono da serbatoio di biodiversità.</p> <p>Il progetto si articola in tre tipologie di intervento di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conservazione/creazione di siepi e filari,</li> <li>- la tutela dei frammenti boscosi presenti,</li> <li>- azioni di completamento dei corridoi ecologici presenti.</li> </ul> <p>Laddove il progetto prevede l'impianto di essenze vegetali è necessario prestare cura affinché siano utilizzate esclusivamente</p>

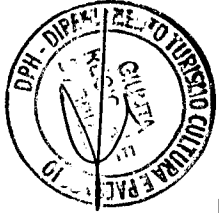


	specie autoctone o storicamente presenti nei territori interessati. La realizzazione dei sopra elencati interventi può essere effettuata attraverso l'incentivazione di investimenti non produttivi messi in atto dai proprietari dei terreni.
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	La rete ecologica mirerà prevalentemente a potenziare le connessioni secondo un orientamento nord-sud, in quanto i collegamenti tra l'entroterra e la costa sono meno problematici perchè facilitati dalla presenza dei corsi d'acqua. È invece presente una discontinuità ambientale tra il fiume Vomano ed il torrente Piomba, causata principalmente da attività antropiche. Costituire una rete ecologica all'interno dell'area protetta vuole essere il primo tassello di un processo riproponibile a più ampia scala il cui obiettivo è la riconnessione dei due corsi d'acqua in modo da facilitare lo spostamento delle specie animali presenti. Il ripristino di vegetazione arbustiva e arborea lungo i margini dei coltivi sortirebbe effetti positivi anche sulla stabilità dei versanti.
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	La comunità faunistica della Riserva
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eliminazione degli elementi naturali interpoderali (siepi, filari, margini incolti);</li> <li>- Riduzione della qualità e della dimensione dei frammenti boschivi a causa del taglio di piante arboree,</li> <li>- Errata gestione della vegetazione ripariale.</li> </ul>
<b>Attori coinvolti</b>	Comune di Atri, Regione Abruzzo, agricoltori e più in generale i proprietari dei terreni interessati dagli interventi
<b>Costi stimati</b>	
<b>Tipologia finanziamento</b>	P.S.R. (misura 216) , Piani di miglioramento ambientale (ai sensi della Legge 157 del 1992), specifici progetti europei.
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR della Regione Abruzzo; Disinteresse nella realizzazione del progetto da parte dei proprietari dei terreni interessati.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<p><b>Indicatori tecnici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di interventi realizzati rispetto a quelli indicati nella tavola di progetto;</li> <li>- investimenti effettuati/totale finanziabile.</li> </ul> <p><b>Indicatori scientifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tasso di biopermeabilità;</li> <li>- rapporto area/perimetro patch;</li> <li>- numero varchi di discontinuità ambientale presenti.</li> </ul>
<b>Allegati</b>	Tavola di progetto recante la localizzazione e la natura degli interventi



Intervento 31	<b>AMBITI</b> <b>Agricoltura</b> <b>Reti ecologiche</b> <b>Tutela e conservazione della biodiversità</b>
<b>Titolo</b>	Miglioramento degli agroecosistemi
<b>Descrizione</b>  	<p>Dato che all'interno della Riserva le categorie di uso del suolo maggiormente diffuse sono di tipo agricolo, è necessario mantenere una elevata qualità del sistema rurale al fine di minimizzare l'impatto delle coltivazioni sulla biodiversità.</p> <p>Il presente intervento prevede l'incentivazione di una serie di buone pratiche agricole tramite indennizzo agli agricoltori. In particolare si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione colture a perdere;</li> <li>- Incentivazione acquisto attrezzature agricole ecocompatibili (barra involo ecc.);</li> <li>- Mantenimento dei residui colturali e delle stoppie;</li> <li>- Mantenimento dei margini poderali non coltivati;</li> <li>- Incentivazione acquisto attrezzature agricole ecocompatibili (barra involo ecc.);</li> <li>- Creazione macereti</li> </ul>
<b>Classe di urgenza</b>	<b>Alta</b>
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	<p>Il lavoro si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la continuità ambientale,</li> <li>- ridurre la mortalità faunistica causata dall'uso di macchinari agricoli,</li> <li>- incrementare le risorse trofiche per le specie target,</li> <li>- incrementare la fitness delle specie che nidificano/si riproducono sui coltivi.</li> </ul>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Specie legate ai coltivi con particolare riferimento all'avifauna
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	<p>scarsa attenzione da parte degli agricoltori alle specie animali che frequentano i campi o per motivi trofici o in periodi riproduttivi.</p> <p>Tendenza a lavorare il terreno con l'unico scopo di massimizzare la produzione.</p>
<b>Attori coinvolti</b>	Agricoltori, Regione Abruzzo
<b>Costi stimati</b>	I costi sono distribuiti su più annualità
<b>Tipologia finanziamento</b>	Piano di Sviluppo Rurale Fondi ordinari e straordinari per il comparto agricolo
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibilità di ottenere una scarsa risposta dagli agricoltori</li> <li>- mancanza di erogazione fondi da enti sovraordinati (Es:PSR)</li> </ul>
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di interventi realizzati per annualità</li> <li>- numero di macchinari acquistati</li> </ul>

	<b>Indicatori scientifici:</b> - numero di specie nidificanti - numero di coppie censite
--	--

Intervento 32	AMBITI Reti ecologiche
<b>Titolo</b>	Mitigazione degli impatti delle infrastrutture sulla fauna
<b>Descrizione</b>  	<p>L'incremento della rete viaria da un lato e l'espansione di alcuni gruppi faunistici (es. ungulati) dall'altro, fanno sì che le gli incidenti stradali tra veicoli e fauna selvatica siano in costante aumento provocando ingenti danni economici ed ecologici e mettendo in serio pericolo l'incolumità dei conducenti delle vetture coinvolte.</p> <p>Il progetto, finalizzato alla risoluzione di tali problemi, dovrebbe interessare le infrastrutture che all'interno del territorio comunale di Atri collegano la Riserva ed il SIC con il resto del territorio e prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio finalizzato all'individuazione dei tratti infrastrutturali e dei manufatti (tombini, scatolari ecc.) più critici per la fauna selvatica</li> <li>- monitoraggio della mortalità faunistica su strada (road mortality)</li> <li>- disposizione di misure di prevenzione degli incidenti tra veicoli e fauna selvatica (recinzioni, uso di dissuasori ottici/repellenti olfattivi, barre di rallentamento sonoro per i veicoli, installazione di segnaletica specifica di allerta per gli automobilisti, miglioramento ambientale degli eventuali sottopassi esistenti ecc.)</li> <li>- rimozione o messa in sicurezza dei manufatti pericolosi per la fauna selvatica come tombini, collettori, scatolari ecc. per anfibi, rettili e piccoli mammiferi.</li> </ul>
<b>Classe di urgenza</b>	Bassa
<b>Obiettivi strategici (finalità)</b>	Il lavoro si prefigge di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la continuità ambientale,</li> <li>- ridurre la mortalità faunistica causata dalla presenza di strade e manufatti,</li> <li>- favorire gli spostamenti degli animali,</li> <li>- incrementare la sicurezza stradale per gli automobilisti.</li> </ul>
<b>Specie ed habitat obiettivo</b>	Rettili, anfibi, mammiferi.
<b>Cause di minaccia obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa sensibilità da parte degli automobilisti nei confronti della fauna selvatica;</li> <li>- Le misure di mitigazione dell'impatto sulla fauna selvatica di strade e manufatti non vengono minimamente prese in considerazione nella fase di progettazione delle opere.</li> </ul>
<b>Attori coinvolti</b>	Comune di Atri, CFS, ASL, ANAS, Provincia di Teramo, Regione Abruzzo

<b>Costi stimati</b>	Studio Road Ecology e progettazione interventi: 7.000 € Realizzazione interventi: 23.000 € TOTALE 30.000 €
<b>Tipologia finanziamento</b>	Non esistono fonti di finanziamento specifiche. Si potrebbero sfruttare eventuali bandi europei inerenti al tema della sicurezza stradale o della conservazione della biodiversità. I progetti potrebbero costituire delle opere di compensazione/mitigazione previste in sede di VIA/VInCA
<b>Potenziali fattori di problematicità</b>	- possibile difficoltà nel far accogliere le misure di mitigazione dagli enti gestori delle strade - scarsa propensione da parte degli automobilisti a cambiare il proprio stile di guida.
<b>Valutazione ex-post (indicatori dei risultati)</b>	<b>Indicatori tecnici:</b> - numero di interventi realizzati per km di strada  <b>Indicatori scientifici:</b> - numero di animali investiti/anno

